

Nuovi dati sulla biologia e sullo status dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Sicilia

MASSIMILIANO DI VITTORIO¹, SALVATORE SEMINARA², MARIO LO VALVO³

¹via M. Jevolella 2, 90018 Termini Imerese (PA)

²Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, viale Regione Siciliana 2, 90145 Palermo

³Dipartimento di Biologia Animale, via Archirafi 18, 90123 Palermo

A.L.T.U.R.A., Associazione per la tutela degli uccelli rapaci e dei loro ambienti

Gli ultimi dati sullo status dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Sicilia sono relativi ad un periodo compreso tra il 1976 ed il 1992 (Falcone 1985, Seminara et al. 1987). In questo studio viene aggiornata al 2000 la situazione relativa allo status della popolazione di questa specie e le conoscenze sulla sua ecologia e biologia riproduttiva in Sicilia.

Materiali e metodi - Sono state controllate le coppie già note in Sicilia (Lo Valvo et al. 1993) e si è proceduto anche ad individuare nuove aree di nidificazione. Sono state utilizzate, carte in scala 1:25.000 e 1:50.000, carte dell'uso del suolo, binocoli 8x30, 10x50 e cannocchiali 16-60 x 60. Per ottenere considerazioni sul trend della popolazione, sono stati utilizzati dati fin dal 1971 (Falcone et al. 1984, Falcone 1985, Seminara et al. 1987, e dati inediti). Informazioni sulla dieta sono state desunte analizzando resti ossei e boli alimentari raccolti ai nidi o sotto i posatoi, e osservazioni dirette a nidi.

Risultati - Sono state stimate 17 coppie territoriali. La distanza media tra i siti era di 23 km ($\pm 10,9$ range = 10,5 - 51,0 km; n=14), mentre la distanza media dal mare di 16,1 km ($\pm 9,14$; range 4 - 35,5 km). Sono stati localizzati 29 nidi (n medio per coppia $2,3 \pm 0,92$). L'81,4% dei nidi (n=22) aveva esposizione settentrionale. Questi avevano un'altitudine media di 868 m s.l.m. (± 247 ; range 420-1600 m); erano posti su pareti di altezza media pari a 96 m (± 66 , range 15-245 m). L'altezza media del nido dalla base della parete era di 62 m (± 51 , range 10-220 m). Il rapporto percentuale tra l'altezza del nido e l'altezza della parete sulla quale è stato costruito è in media del 64% ($\pm 17\%$, range 26%-89%), cioè quasi ai 2/3 dalla base. Riguardo la biologia riproduttiva sono state seguite 108 nidificazioni, avvenute tra il 1984 ed il 2000. La produttività (giovani involati/nidificazioni seguite) è uguale a 1,02 ed il tasso d'involto (giovani involati/nidificazioni riuscite) a 1,08. Il successo riproduttivo (nid. riuscite/seguite) è uguale a 0,94. L'alimentazione è caratterizzata dalla dominanza di Lagomorfi (40,2%), mentre gli Uccelli rappresentavano una piccola parte della stessa (10,7%).

Discussione - I risultati mostrerebbero un incremento solamente nella stima della popolazione totale rispetto ai censimenti precedenti (Lo Valvo et al. 1993), avendo raggiunto le 17 coppie territoriali, tuttavia rimangono 10

le coppie considerate nidificanti con certezza. Differenze statisticamente significative (χ^2 test; df= 8; $p < 0,001$) sono risultate dal confronto dei valori dell'esposizione dei siti di riproduzione tra la Sicilia e un settore delle Alpi (Tormen e Cibien 1995). Considerando l'arco di tempo 1971-2000, su 146 nidificazioni seguite, 122 hanno prodotto 1 giovane (83,5%), 11 due giovani (8,2 %) e 13 sono fallite (8,9%). La produttività globale inerente questo periodo è 0,98, abbastanza alta se confrontata con i dati presenti in letteratura (del Hoyo et al. 1994, Watson 1997). I trend dei parametri legati alla biologia riproduttiva, inerenti questo periodo, mostrano andamenti positivi.

Anche se la popolazione di coppie nidificanti certe non è aumentata, il buon valore della produttività potrebbe aver influito sull'incremento del numero dei siti ritrovati e sulla popolazione di non riproduttori. In generale quindi negli ultimi 30 anni lo status della popolazione di Aquila reale in Sicilia ha mostrato un leggero miglioramento, favorito probabilmente sia dall'istituzione di aree protette all'interno delle quali si trova la maggior parte delle coppie e sia dall'accresciuta generale sensibilità naturalistica. Tuttavia permangono ancora fattori riconducibili direttamente o indirettamente ad attività umane che influiscono negativamente sulla specie (Borlenghi 1992), come il disturbo legato alle modificazioni del territorio con le costruzioni di strade e sentieri, spesso vicine ai siti di nidificazione, anche all'interno delle aree protette. Ciò è dovuto ad una cattiva pianificazione degli interventi sul territorio che probabilmente finiscono per mantenere lo status della popolazione siciliana di Aquila reale al di sotto delle sue reali potenzialità.

Bibliografia - Borlenghi F., 1992. Riv. ital. Orn., 62: 29-34. • del Hoyo J., Elliott A., Sargatal J. (eds.), 1994. Handbook of the birds of the world. Lynx Edicions, Barcelona. Vol. 2. • Falcone S., 1985. In: Massa B. (red.). Atlas Faunae Siciliae Aves. Naturalista sicil., n.s. 9. • Falcone S. et al., 1984. In: Fasce P. e Fasce L.. L'aquila reale in Italia. Ecologia e conservazione. LIPU, Parma. • Lo Valvo M., Massa B., Sarà M., 1993. Naturalista sicil., 17 Suppl.: 54-55. • Seminara S., Giarratana S., Favara R., 1987. In: L'Aigle royal in Europe. Centre de Recherche Alpin sur les Vertébrés, Briançon, 174 pp. • Tormen G. e Cibien A., 1995. Avocetta, 19: 103. • Watson J., 1997. The Golden eagle. T. and A.D. Poyser, London, 375 pp.